

Cristiano Barbera

La modernizzazione dell'esercito inglese tra Seicento e Settecento.

Introduzione

Tra il XVII e il XVIII secolo si assiste a un riassetto del sistema militare europeo, frutto di un'evoluzione iniziata ben due secoli prima: è l'apice della "rivoluzione militare"¹, quel processo che porta all'instaurazione dei cosiddetti eserciti nazionali, determinando un cambiamento sia nella struttura che nelle tattiche di combattimento.

Un percorso che trova la sua massima espressione proprio all'inizio del Settecento, con la Guerra di successione spagnola: il conflitto, infatti, rappresenta il catalizzatore per l'attuazione di una serie di riforme, generanti una standardizzazione degli apparati militari europei. Tra questi vi è quello adottato dal Regno di Gran Bretagna, il cui sviluppo, iniziato a metà Seicento durante il Conflitto civile, porterà alla sua modernizzazione nel corso dei decenni successivi.

1. Dall'esercito parlamentare al British Army

Con il termine *British Army* si fa riferimento alle forze armate impiegate dal Regno di Gran Bretagna dal 1707, in seguito agli eventi che portarono alla sua istituzione mediante l'unione politica, economica e militare tra i Regni di Scozia e Inghilterra.

Quest'ultima, già dal 1645 e in pieno clima rivoluzionario² si era dotata di un esercito parlamentare riformato, il *New Model Army*, istituito in contrapposizione alle truppe realiste fedeli a Carlo I Stuart³: promotore della riforma fu il generale e futuro *Lord protector* Oliver Cromwell⁴, il quale ottenne dal Parlamento inglese sia il consenso per l'attuazione di un rinnovamento militare, già effettuato nelle proprie truppe, sia il comando dell'esercito parlamentare, affiancato dal generale e veterano Lord Thomas Fairfax. Sotto Cromwell, l'esercito parlamentare divenne oggetto di un riassetto organizzativo-strutturale, differente rispetto al precedente sistema in uso: la fanteria

¹ G. PARKER, *The Military Revolution: Military Innovation and the Rise of the West, 1500–1800*. Cambridge University Press, 1988 (rev. ed. 1996), edizione italiana, *La Rivoluzione Militare*, Società Editrice "Il Mulino", II edizione, 1999.

² In riferimento alla prima rivoluzione o guerra civile inglese, avvenuta tra il 22 agosto del 1642 e il 3 settembre del 1651.

³ Carlo I Stuart (Dunfermline, 19 novembre 1600 – Londra, 30 gennaio 1649).

⁴ Oliver Cromwell (Huntingdon, 25 aprile 1599 – Londra, 3 settembre 1658), Lord protector d'Inghilterra, Scozia e Irlanda dal 1652 al 1658.

pesante subì una progressiva riduzione del numero di picchieri a vantaggio della componente leggera armata di moschetto, i cui effettivi raggiunsero un incremento tale da rappresentare, a fine secolo, il pilastro delle forze di terra impiegate dallo Stato.

Quanto alla cavalleria, migliorata con l'introduzione degli *Ironsides*, era composta principalmente da truppe pesanti: il suo ordinamento rimase pressoché stabile fino alla metà del Settecento⁵, quando iniziò a essere integrato sempre di più da reparti di cavalleria leggera, quali *dragoni* e *ussari*.

L'elemento caratterizzante del New Model Army risiedeva, però, nell'introduzione per la prima volta all'interno di un esercito regolare, di un unico indumento distintivo: inizialmente era composto da un semplice farsetto *rosso*, prodotto seguendo i canoni stilistici del tempo. In un'epoca in cui il vestiario militare rispecchiava le esigenze belliche, economiche e culturali del soldato, l'adozione dell'*uniforme* risultava innovativa sotto molteplici aspetti: dal punto di vista strategico, il suo impiego permetteva un rapido riconoscimento delle truppe sul campo di battaglia, facilitandone le manovre o gli eventuali cambiamenti di formazione. Socialmente, invece, generava una forte coesione tra i soldati, fondamentale per le condizioni geopolitiche in cui vessava l'Inghilterra a metà Seicento. Inoltre, limitava fortemente le disparità causate, spesso, dall'ostentazione di un vestiario differente, legato allo status o alla ricchezza posseduta: un'uguaglianza che contribuì a rafforzare e migliorare notevolmente le prestazioni del nuovo esercito.

Tra la seconda metà e la fine del XVII secolo, struttura, vestiario ed equipaggiamento dell'esercito inglese subiscono ulteriori variazioni, attraversando i vari conflitti che segnarono la propria storia locale ed europea: dalla Gloriosa Rivoluzione e Insurrezione giacobita del 1689-1692, sino alla guerra della Grande Alleanza. Nove anni di scontri che videro l'Inghilterra, la Spagna, il Sacro Romano Impero e la Repubblica delle Sette Province Unite fronteggiarsi con il Regno di Francia, per porre fine ai continui progetti espansionistici di Luigi XIV. Un contrasto che si protrasse anche all'inizio del secolo successivo con la Guerra di successione spagnola: il Regno d'Inghilterra, guidato da Guglielmo III e, dopo la sua morte avvenuta l'8 maggio del 1702, dalla cognata Anna Stuart⁶, si oppose alla nomina a re di Spagna di Philippe de Anjou, entrando in conflitto con le due potenze⁷. Il comando dell'esercito venne affidato a Sir

⁵ A. PERUFFO, *I grandi eserciti della storia. Le armate che hanno scritto nel corso dei secoli il destino del mondo*, I Volti della Storia, Newton Compton editori, Roma, 2019, pag. 468.

⁶ Anna Stuart (Londra, 6 febbraio 1665 – Londra, 1^o agosto 1714), figlia di Giacomo II (Londra, 14 ottobre 1633 – Saint-Germain-en-Laye, 16 settembre 1701), nonché ultima esponente della casata degli Stuart.

⁷ ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK, *Manifest endhaltend die Ursachen welche Ihre ... Majestät bewogen dem König in Franckreich und ... dem Hertzog von Anjou den Krieg zu Declariren. (Item: Kriegs-Declaration Ihre Majestät der Königin Anna von Groß-Britannien wider Franckreich und Spanien. und Manifest*

John Churchill I Duca di Marlborough, le cui operazioni si concentrarono sia all'interno in territorio iberico, sia lungo le frontiere bavaresi e fiamminghe: l'obiettivo era limitare l'avanzata delle truppe francesi in Europa centro-settentrionale e, allo stesso tempo, ledere politicamente ed economicamente l'Impero spagnolo. Con la firma del trattato di Rastatt il 6 marzo del 1714, i territori fiamminghi, appartenenti agli Asburgo di Spagna dal XVI secolo, vennero ceduti al ramo austriaco della casata e integrati ufficialmente all'interno dei confini del Sacro Romano Impero.

Fondamentale per l'Inghilterra è il 1707, sia dal punto di vista geopolitico che militare: in area renana e nelle Fiandre si assiste ancora a una serie progressiva di vittorie dell'Alleanza anglo-imperiale sull'esercito di Luigi XIV, fino al 1712. Tuttavia, in Spagna, il successo delle truppe franco-spagnole nella celebre battaglia di Almansa mette in momentanea crisi le operazioni dell'Alleanza. Di notevole entità è anche l'occupazione britannica dell'isola di Minorca, assediata tra il 14 e il 21 settembre del 1708 dai generali George Wade⁸ e James Stanhope⁹. Dopo la conquista, l'isola verrà ufficialmente inserita all'interno dei domini britannici solo dal 1713, con la firma del Trattato di Utrecht.

Politicamente, è di particolare rilevanza l'entrata in vigore dello *Union Act*, avvenuta il 1° maggio del 1707, come conseguenza di due atti emanati l'anno precedente, rispettivamente dal parlamento inglese e scozzese: lo *Union with Scotland Act* e lo *Union with England Act*. Entrambi sancivano l'unione politica dei Regni di Scozia e Inghilterra, le cui corone, seppur riunite nella persona del sovrano, restavano fino a quel momento formalmente separate. Un distacco concluso proprio con lo *Union Act* in base al quale la Scozia, nonostante la sua storica opposizione all'anglicanesimo¹⁰, in materia di successione dinastica si impegnava anche a rispettare quanto espresso sei anni prima dall'*Act of Settlement*¹¹: in tal modo, in mancanza di un legittimo erede degli Stuart, veniva riconosciuto anche l'inserimento del casato degli Hannover all'interno della linea di successione al trono. Con lo *Union Act*, dunque, si assiste alla nascita del cosiddetto

begreifend die jenige Ursachen, welche die General-Staaten der ver. Niederlanden bewegen, den Krieg FRanckreich und Spanien anzukündigen; Haag, den 8. May 1702, Wien, 1702, *35. E. 211, b. 11- 12 (B).

⁸ George Wade (Killavally, 1673 – Londra, 14 marzo 1748)

⁹ James Stanhope (Parigi, 1673 – Londra, 5 febbraio 1721), comandante in capo delle truppe britanniche dal 1708.

¹⁰ Fino alla seconda metà del XVI secolo, il regno di Scozia fu molto vicino al cattolicesimo, vista anche la maggioranza cattolica all'interno del paese, con una radicale opposizione teologico-politica nei confronti del regno d'Inghilterra. Dalla seconda metà del XVI secolo, si diffuse ad opera del predicatore John Knox (Haddington, 1513 – Edimburgo, 24 novembre 1572), la dottrina del presbiterianesimo, riunita in seguito in una Chiesa presbiteriana di stampo calvinista.

¹¹ *L'Act of Settlement*, emanato dal Parlamento inglese nel 1701, stabiliva il giuramento alla Chiesa d'Inghilterra di qualsiasi sovrano legittimato a regnare: qualora non fosse accaduto, l'aspirante pretendente al trono sarebbe stato dichiarato indegno di indossare la corona ed escluso dalla linea di successione.

Kingdom of Great Britain: la nuova bandiera, in vigore fino all'annessione dell'Irlanda nel 1801, era costituita dalla sovrapposizione della decusse bianca in campo blu adottata dalla Scozia e della tipica Croce Rossa in campo bianco, nota spesso come Croce di San Giorgio, impiegata dall'Inghilterra. Questo cambiamento politico determinò inevitabilmente anche un rinnovamento dell'apparato militare nazionale, definito non più *inglese* ma *britannico* (British Army) e riformato anche con l'inclusione tra i propri ranghi, di unità provenienti dai territori scozzesi.

2. La riforma del 1707

All'epoca della Guerra di successione spagnola e fino alla seconda metà del XVIII secolo, l'esercito britannico contava 60 reggimenti¹², ciascuno composto da un unico battaglione agli ordini di un colonnello: tra le sue mansioni, vi era anche l'approvvigionamento e la distribuzione del vestiario dei soldati, stabiliti da un contratto stipulato tra lo stesso e i privati cittadini in rispetto alle direttive impartite dal Capitano Generale dell'Esercito. Per vigilare sulle corrette esecuzioni delle trattative, venivano nominati dei funzionari (*Controllers*)¹³, il cui scopo era contrastare le frequenti azioni di lucrative commesse dagli ufficiali responsabili. Ciò significava, specialmente in un clima di conflitto, provocare una lesione sia al sistema finanziario nazionale, sia all'apparato militare, causando spesso il ritardo dei rifornimenti (cibo, armi, indumenti) o, peggio, la distribuzione di materiale di scarsa qualità.

Con la riforma del 1707, le procedure di erogazione subiscono un notevole cambiamento. Su proposta del Duca di Marlborough e in conformità a un mandato reale emanato il 14 gennaio dello stesso anno¹⁴, si stabiliva la creazione di un *Consiglio Generale degli Ufficiali* (*Board of General Officers*)¹⁵: le sue finalità erano quelle di supervisionare sia gli accordi intrapresi per le forniture militari, sia l'operato dei *Controllers*, limitando il più possibile le speculazioni a danno delle casse reali e tutelando, così, anche gli interessi dei soldati. Un sistema che de *facto*, vide il suo fallimento proprio nel suo stesso ideatore: nel 1710, il Duca di Marlborough venne accusato di essersi appropriato illegalmente di parte dei fondi statali destinati all'esercito, sottraendoli alle truppe e ai vari grossisti e proprietari di attività¹⁶ per il rifornimento. Ne seguirono una serie di indagini comprovanti la colpevolezza del Duca e la partecipazione di alti

¹² A. PERUFFO, cit. pag. 468.

¹³ C.P.C LAWSON, *A History of the uniforms of the British Army. Volume I, from the beginning to 1760*, Peter Davis, London 1940, (rev. ed. Kaye&Ward, London, 1969), pag. 46.

¹⁴ *Ivi.*, pag. 47.

¹⁵ C.P.C Lawson, *A History of the uniforms of the British Army. Volume I, from the beginning to 1760*, Peter Davis, London 1940, (rev. ed. Kaye&Ward, London, 1969), pag. 47.

¹⁶ Stabilimenti per la produzione di armi, munizioni, uniformi.

funzionari della corte ai suoi illeciti: delle azioni, che seppur ridimensionate rispetto alle accuse mosse, causarono l'allontanamento di Marlborough dall'esercito e la sua definitiva caduta in disgrazia agli occhi della Corona, sancita dal suo esilio in Europa nel 1711.

3. I reggimenti

All'inizio del XVIII secolo, ogni reggimento di fanteria e cavalleria dell'esercito britannico era caratterizzato dall'adozione di un'uniforme *scarlatta*. Da essa, infatti, traggono il nome con il quale sono genericamente indicate sia nella tradizione che nella storia: le cosiddette *giubbe rosse* o *redcoats*. Solo in alcuni reggimenti di fanteria e nell'artiglieria, il colore utilizzato era il *blu*.¹⁷ L'identificazione dei vari reggimenti era evidenziata dal colore dei rivestimenti e dei polsini, non sempre in tinta però, con il gilet o i calzoni. I colori utilizzati maggiormente erano il *blu*, il *bianco*, il *giallo*, il *verde* e, in alcuni casi, anche il *nero* e il *buff*: quest'ultimo tendente al *giallo ocra* con delle sfumature più chiare.

Lo status di ufficiale, invece, era indicato dalle decorazioni presenti sull'uniforme, realizzate con dei nastri argentati o dorati (in proporzione al grado), ricamati lungo i bordi della giacca, nel girocollo e lungo le asole dell'abbottonatura (singola, fino alla metà del secolo). In seguito, per gli ufficiali superiori vennero aggiunte anche delle cordelline dei medesimi colori, ricamate sulla spalla destra e scendenti lungo il braccio.

La loro definitiva diffusione avverrà, però, solo a partire dagli anni '40 del XVIII secolo.

Durante la Guerra di successione spagnola, in Europa nord-occidentale e sotto gli ordini diretti del Duca di Marlborough, vennero impiegati ben 13 reggimenti di fanteria e 7 di cavalleria, con uniformi spesso simili, ma con nomi e stendardi differenti.

¹⁷ *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, 1916, pag. 33-35.

Tipologia di reggimento	Nome del reggimento (al 1708)	Anno di fondazione	Colore dell'uniforme	Colore fodera e polsini
Dragoni	The Queen Regiment of Horse	1685	Rosso	Blu
Dragoni	4th Regiment Horse	1685	Rosso	Giallo
Dragoni	5th Dragoon Guards	1685	Rosso	Verde scuro
Dragoni	King's Carabiniers	1685	Blu	Bianco
Dragoni	Schomberg's Horse	1688	Rosso	Nero
Dragoni	Royal Regiment of North British Dragoons	1678	Rosso	Blu
Dragoni	Royal Irish Dragoons	1689	Blu	Rosso
Fanteria	His Majesty's own Regt. Of Foot Guards	1657-1665	Rosso	Blu
Fanteria	Douglas's Regiment	1633	Rosso	Blu
Fanteria	3rd Foot	1708	Rosso	Buff
Fanteria	Queen's Regiment	1685	Rosso	Blu
Fanteria	Lincolnshire Regiment	1685	Rosso	Bianco
Fanteria	East Yorkshire regiment	1685	Rosso	Bianco

Fanteria	Bedfordshire Regiment	1688	Rosso	Bianco
Fanteria	Royal Irish Regiment	1683	Rosso	Blu
Fanteria	Royal scots Fusiliers	1678	Rosso	Blu
Fanteria	Royal Welsh Fusiliers	1689	Rosso	Blu
Fanteria	South Wales Borders	1689	Rosso	Verde erba (Grass green)
Fanteria	Cameronians	1688	Verde scuro	Verde
Fanteria	Royal Hampshire Regiment	1702	Rosso	Giallo

Tabella riassuntiva dei reggimenti inglesi presenti in area renana e danubiana tra 1702 e 1713.

Tutti e 20 i reggimenti presero parte attivamente alle azioni britanniche condotte in area fiamminga e danubiana, nonché alle vittorie sull'esercito francese nelle celebri battaglie di Blenheim (13 agosto 1704) e Ramillies (23 maggio 1706). Entrambe segnano l'inizio della momentanea fase d'arresto francese, conclusa però con la sua rivalse nel 1712. In particolar modo però, la battaglia di Blenheim mantiene il suo primato nella storia: lo scontro, infatti, rappresenta non solo l'apice della carriera politico-militare del Duca di Marlborough, ma contrassegna anche l'arresto dell'avanzate delle truppe del Re Sole verso il cuore dei domini asburgici. Tuttavia, tra i reggimenti sopracitati, è importante soffermarsi principalmente su due di essi: il *4th Regiment Horse*, e il *His Majesty's own Regt. Of Foot Guards*, appartenenti rispettivamente ai corpi di cavalleria e fanteria.

Il primo, istituito nel 1685 sotto Giacomo II Stuart, venne impiegato immediatamente sul campo di battaglia durante la cosiddetta *ribellione di Monmouth*¹⁸, condotta dal James Scott I duca di Monmouth (Rotterdam, 9 aprile 1649 – Londra, 15

¹⁸ C.B. CLIFFORD WALTON, *History of the British standing Army*, A.D. 1660 to 1700, London, 1894, pp. 97, 617.

luglio 1685), nel tentativo di rivendicare il trono inglese in quanto figlio, seppur illegittimo, di Carlo II e di fede protestante. Il reggimento assunse il nome di *4th Regiment Horse* a partire dal 6 luglio del 1685, dopo la vittoria decisiva dell'esercito britannico nella battaglia di battaglia di Sedgemoor¹⁹. L'anno seguente venne posto agli ordini diretti Thomas Hickman-Windsor, 1 ° conte di Plymouth (1627-1687), insignito del grado colonnello. Sotto il suo comando, il reggimento ricevette la nomina di *Earl of Plymouth Regiment Horse*, del quale ci sono pervenuti anche i nomi degli ufficiali appartenenti al suo stato maggiore²⁰: il tenente colonnello Hugh Sunderland, comandante in seconda, il conte di Abercorn, comandante in terza, Lord Henry Eyland, comandante in quarta, Ambrose Brown, comandante in quinta, Sir Thomas Bludworth, comandante in sesta e il maggiore Lionel Walden. Conosciamo, oltre al nome dei vari luogotenenti di compagnia e degli addetti al servizio di staffetta (*cornets*), anche quello del chirurgo, Thomas Jones e del cappellano, figura sempre presente all'interno degli eserciti, un certo Thomas Platt. La retribuzione per il servizio prestato poteva variare notevolmente, in base al ruolo svolto e al grado posseduto: dai 12 *shillings* giornalieri per il colonnello e 8 per il comandante in seconda e gli ufficiali, fino a 6 per il chirurgo e il cappellano. Tre scellini spettavano ai trombettieri, ai tamburini e ai suonatori di piffero. Per i soldati semplici invece, era previsto il pagamento di 1 *sterlina*²¹ ogni 40 uomini, per un totale di 2 *scellini* e 6 *pence* ciascuno. Tuttavia, dal compenso bisognava sottrarre il quantitativo necessario per la distribuzione di vitto, munizioni e riparazione o sostituzione dai capi d'abbigliamento e armamenti danneggiati.

Durante la Guerra di successione spagnola, il reggimento si distinse a Ramillies, contro le truppe franco-bavaresi, riuscendo a catturare lo stendardo appartenente alle Guardie Bavaresi del principe elettore Massimiliano II Emanuele. Nel 1746 venne ribattezzato col nome di *3rd Regiment of Dragoon Guards*²², cambiato definitivamente nel 1765 in *Prince of Wales's Regiment of Dragoon Guards*²³.

La costituzione del *His Majesty's own Regt. Of Foot Guards*, invece, risale alla seconda metà del XVII secolo: a opera dei lealisti inglesi venne istituito un'unità militare di fanteria, stanziata nelle Fiandre, al fine di supportare e proteggere il principe Carlo (futuro Carlo II), legittimo erede al trono d'Inghilterra, durante il suo esilio dalla

¹⁹ *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, 1916, pag. 7

²⁰ C. DALTON, *English Army and Commission Registers 1661-1714*, London, 1904. Vol. I, pag. 7

²¹ In riferimento al valore monetario relativo al XVIII secolo, 1 sterlina (pound sterling) era composta da 20 scellini, ognuno dei quali era formato da 12 pence.

²² *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, 1916, pag. 7

²³ *Ibidem*.

madrepatria²⁴. Il comando del cosiddetto *Royal Regiment of Guards*²⁵ venne affidato al tenente generale Lord Henry Wilmot, 1° conte di Rochester²⁶, alla cui morte, avvenuta il 19 febbraio del 1658, subentrò Sir Thomas Wentworth²⁷: il reggimento cambiò, così, il nome in *Wentworth's Regiment*. Con la restaurazione della monarchia inglese e l'incoronazione di Carlo II, nel 1660, si procedette alla creazione di un secondo reggimento, ispirato strutturalmente al *Wentworth's Regiment*: il *John Russell's Regiment of Guards*, qualifica tratta dal suo primo comandante, il colonnello John Russell (1620-1687). Definito in seguito come *King's Royal Regiment of Guards*²⁸, mantenne tale denominazione fino al 1665: alla morte Sir Wentworth, infatti, i due reparti vennero aggregati e posti sempre agli orini di Russell²⁹. Ciò determinò l'istituzione del cosiddetto *His Majesty's own Regt. Of Foot Guards*³⁰, più semplicemente noto come *1st Regiment of Foot Guards*. Durante la Guerra di successione spagnola, nel 1704 il comando del reggimento venne assunto direttamente dallo stesso Duca di Marlborough³¹.

Tuttavia, nella cultura di massa, nonché nelle trasposizioni letterarie e cinematografiche, spesso il 1st Regiment of Foot Guards viene erroneamente definito come *Regiment of Grenadier Guards*, titolo adottato solamente nel 1815³². Al contrario è ormai accertata la presenza dei *granatieri* al suo interno, già dalla seconda metà del '600.

Il loro primato all'interno del reggimento porterà, nel tempo, alla sua emittizzazione, tanto da associarlo al concetto stesso di esercito britannico, divenendone l'emblema.

Anche l'equipaggiamento dei granatieri non differisce molto da quello in uso nei medesimi reparti degli eserciti europei: i contrasti risiedono nel colore della mitra (rossa, blu o bianca), così come nello stemma del reggimento, unito all'emblema della casa regnante e sormontato dal monogramma del sovrano. A partire dalla metà del Settecento, la mitra venne progressivamente sostituita da un più pratico berretto in feltro decorato con una pelliccia, tipica dell'abbigliamento dei granatieri. A culminare la fama del reggimento, consacrandolo alla storia e alla leggenda, resta però la celebre marcia militare, nota come *The British Grenadiers*: diffusa in tutti i corpi dell'esercito

²⁴L'esilio di Carlo II, svoltosi tra i territori francesi, e le fiandre spagnole, dal 16 ottobre del 1651 al 25 maggio del 1660.

²⁵ *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, cit. pag. 37.

²⁶ Lord Henry Wilmot, 1° conte di Rochester (26 ottobre 1612 – 19 febbraio 1658).

²⁷ Sir Thomas Wentworth, 5° barone di Wentworth (2 febbraio 1612 - 1° marzo 1665).

²⁸ C. DALTON, *English Army and Commission Registers 1661-1714*, London, 1904. Vol. I, pag. 7.

²⁹ D. FRAESER, *The Grenadier Guards (Men at Arms Series)*, Paperback, Osprey Publishing, July 27, 1989, pag. 6

³⁰ *Ibidem*.

³¹ C. DALTON, *Ivi*, pag. 4.

³² *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, 1916, pag. 7

britannico, ne divenne l'inno ufficiale³³e riprodotto spesso, a suon di pifferi e tamburi, durante l'avanzata in battaglia.

Il testo recita:

I.

*Some talk of Alexander, and some of Hercules
Of Hector and Lysander, and such great names as these.
But of all the world's great heroes
There's none that can compare.
With a tow, row, row, row, row, row
To the British Grenadiers.*

II.

*Those heroes of antiquity ne'er saw a cannon ball,
Or knew the force of powder to slay their foes withall.
But our brave boys do know it
And banish all their fears,
With a tow, row, row, row, row, row
For the British Grenadiers.*

III.

*Whene'er we are commanded to storm the palisades
Our leaders march with fuses, and we with hand grenades.
We throw them from the glacis,
about the enemy's ears
With a tow, row, row, row, row, row
The British Grenadiers.*

IV.

*And when the siege is over, we to the town repair.
The townsman cry, "Hurrah, boys, here comes a Grenadier!
Here comes the Grenadiers, my boys, who know no dubts or fears!
Then sing tow, row, row, row, row, row
The British Grenadiers.*

V.

*Then let us fill a bumper, and drink a health to those
Who carry caps and pouches, and wear the louped clothes
May they and their commanders*

³³Regimental Nicknames And Traditions of the British Army, London, 1916.

Live happy all their years

With a tow, row, row, row, row, row

*For the British Grenadiers.*³⁴

Come espresso nel componimento, ideato proprio durante la Guerra di successione spagnola, oltre all'elogio del corpo dei granatieri, associandolo a personaggi della storia e della mitologia classica, vengono descritte minuziosamente le azioni condotte in battaglia dai soldati, come il lancio delle granate da sotto gli spalti (*glacis*)³⁵ di una fortificazione: in merito a quest'ultima, viene utilizzato il termine *palisades* (palizzata), con il quale è possibile circoscrivere una struttura protettiva stabile in muratura (il bastione di un forte ad esempio) o un sistema difensivo provvisorio e trincerato. Dal primo e secondo verso della terza strofa si intuisce, inoltre, anche la formazione adottata durante l'assalto: schierati in righe, così come previsto dalle tattiche di fanteria del XVIII secolo, i granatieri avanzano compatti verso le postazioni nemiche, con in mano le granate. Giunti al di sotto, vi accendono gli stoppini grazie all'ausilio di tizzoni o micce a combustione lenta (*fuses*), tenuti in mano, secondo la canzone, dai loro ufficiali. In realtà, tenendo conto della struttura organizzativa degli eserciti, è più probabile il termine *leader*, faccia riferimento a dei sottufficiali (forse sergenti) o al massimo dei luogotenenti, invece di ufficiali di alto rango come capitani o maggiori: il loro compito, infatti, era quello di guidare correttamente i propri uomini sul campo, conducendo azioni o manovre strategiche secondo gli ordini impartiti dallo Stato maggiore. Nondimeno, la presenza di un sottufficiale che marcia con le micce in mano, risultava una pratica abbastanza azzardata e poco idonea al tipo di combattimento: si rischiava di rompere le righe e, di conseguenza, la formazione, la cui efficacia rappresentava il punto di forza dell'esercito britannico. Per ovviare alla problematica, si

³⁴ Traduzione: **I.** Qualcuno parla di Alessandro (Magno) e qualcuno di Ercole/ di Ettore e Lisandro e altri grandi nomi come questi/ Ma di tutti i grandi eroi del mondo/ nessuno li può comparare/ con un tow, row, row, row, row, row/ ai Granatieri britannici. /**II.** Questi eroi dell'antichità non hanno mai visto una palla di cannone/o conosciuto la forza della polvere da sparo per uccidere tutti i loro nemici/ ma i nostri impavidi ragazzi la conoscono/ e bandiranno tutte le loro paure/ cantando un tow, row, row, row, row, row/ per i Granatieri britannici. / **III.** Quando siamo comandati ad assaltare le palizzate/ i nostri ufficiali marciano con le micce e noi con in mano le granate/ le lanciamo dagli spalti/ sopra le orecchie dei nostri nemici/ Con un tow, row, row, row, row, row/ i Granatieri britannici. / **IV.** E quando l'assedio è concluso, noi ripariamo in città/ e gli uomini del villaggio piangono (cry, utilizzato in senso di piangere di gioia) "Hurrah, ragazzi, qui arriva un Granatiere!" / Qui arrivano i Granatieri, ragazzi miei, i quali non conoscono dubbi o paura/ Con un tow, row, row, row, row, row/ i Granatieri britannici. / **V.** E poi prendiamo una (la) borraccia e beviamo alla salute di coloro/ che portano (nel senso di indossare) berretti (la mitra, in seguito il berretto di pelliccia) e cartucce (nel senso di portare) e indossano le bandoliere/ Possano essi e i loro comandanti/ Vivere felici tutti i loro anni/ Con un tow, row, row, row, row, row/ Per i Granatieri britannici.

³⁵ Il termine tecnico *glacis* viene utilizzato in riferimento alla parte inferiore esterna di un bastione, appartenente a una fortificazione tipica dei secoli XVI – XIX.

procedette alla dotazione di micce a combustione lenta direttamente ai granatieri, dei quali ogni reggimento andava sempre di più dotandosi.

4. La flotta

Se in Europa settentrionale le vicende legate alle azioni britanniche sono caratterizzate, fino al 1712, da un susseguirsi di vittorie, differente è ciò che avviene nella Penisola iberica e nel Mediterraneo: in Spagna le sorti degli eserciti britannici, imperiali e portoghesi contro l'alleanza franco-spagnola, sono caratterizzati da un alternarsi di vittorie e sconfitte (Almansa, Siviglia, Villaviciosa). Di contro, le operazioni condotte dalla Royal Navy sia nel *Mare Nostrum* che oltre Oceano, determinarono una progressiva crescita marittima, economica e militare, tanto da competere per efficienza con l'*Armada Española*³⁶. Ciò porterà la Gran Bretagna a imporsi, nel corso del Settecento, come una delle prime potenze commerciali mondiali: una supremazia supportata da un'eccellente forza navale, sia civile che militare, nonché protagonista dei tanti conflitti che hanno caratterizzato la storia anglosassone sino ai giorni nostri. Non solo: le vicende della Royal Navy, saranno strettamente legate anche al contrasto del fenomeno della pirateria e alla lotta per la sua soppressione dopo la fine del conflitto. Una pratica promossa anche da altre potenze mondiali, come Spagna e Portogallo, in un clima in cui le tensioni politiche e militari, nonostante la "formale" cessazione delle ostilità con i trattati di Utrecht e Rastatt, saranno ben lungi da essere placate, specialmente nei confronti delle gestioni territoriali e dell'economia nel Nuovo Mondo.

In conclusione, un ulteriore elemento fondamentale sulla Royal Navy, riguarda proprio l'introduzione dell'uniforme da parte di quest'ultima: infatti, contrariamente alla tradizione, nonché a molte rappresentazioni letterarie, cinematografiche e televisive, non si ha alcun riscontro storico della presenza di un vestiario univoco adottato dalla marina britannica, all'inizio del XVIII secolo, e quindi durante la Guerra di successione spagnola. Questo rappresenta una contraddizione all'interno della politica britannica, considerando che fu proprio l'Inghilterra stessa a introdurre per la prima volta in Europa l'uniforme all'interno di un ambiente militare. Un fattore che la pone anche in opposizione alla sua storica avversaria sui mari, l'*Armada Española*, dove l'adozione dell'uniforme avviene già a partire dal 1717³⁷. Per individuarne la presenza all'interno della Royal Navy, bisogna attendere gli anni '40 del Settecento: su proposta del viceammiraglio e membro *Board of Lords Commissioners* George Anson (23 aprile 1697 – Bath, 6 giugno 1762), venne disposta la fornitura di un abbigliamento univoco anche per i membri della flotta britannica, dai marinai semplici agli ufficiali. Il vestiario

³⁶ Con il termine *Armada Española* o *Real Armada*, si fa riferimento alla marina militare del Regno di Spagna, istituita ufficialmente all'inizio del XVI secolo, sotto il regno di Carlo I di Spagna.

³⁷ ALÍA PLANA M. & J.M., *Historia de los uniformes de la Armada Española (1717-1814)*, Ministerio de Defensa, Madrid, Instituto de Historia y Cultura Naval, 1996, pag. 139.

era composto da tre capi fondamentali, consistenti in calzoni e giustacuore bianchi e giacca blu: una tonalità che ancora oggi si è soliti chiamare *blue navy*, in relazione al suo utilizzo originario in ambito navale. Per gli ufficiali, i calzoni erano sostituiti da *culotte*, indossati con calze bianche o stivali: la giacca e il gilet, invece, presentavano delle notevoli differenze rispetto a quelle indossate dai non graduati. Il taglio era più morbido e lineare, in sintonia con la moda dell'epoca e con una lunghezza superiore rispetto ai sottoposti. Riguardo al grado ricoperto, così come nelle truppe di terra, anche nella Royal Navy era indicato dalle decorazioni poste lungo i bordi dell'abbottonatura della giacca e i risvolti delle maniche: un ulteriore elemento distintivo era dato anche dalla tipologia dei bottoni, argentati per gli ufficiali inferiori, dorati per quelli superiori. Una tradizione che continuerà nel corso dei secoli, subendo numerose variazioni nel tempo e in sincronia allo sviluppo stilistico, dalla metà del XVIII secolo fino a oggi.

Conclusioni

Seppur sconfitto nella Guerra di Successione spagnola, all'inizio del Settecento il Regno di Gran Bretagna risulta notevolmente rafforzato rispetto ai decenni precedenti: le annessioni territoriali e i benefici economici ottenuti dalle conquiste in Europa, in Nord-America e nei Caraibi, ratificate dal Trattato di pace di Utrecht, gettano le basi per la costituzione di quell'*Impero britannico* formatosi tra la metà del XVIII e il XIX secolo. Un Impero, retto grazie anche dalla presenza di un efficiente apparato militare, il quale contribuì all'espansione e al mantenimento dei propri confini. Rigido nella disciplina, ben strutturato ed equipaggiato, il British Army assorbe e diviene simbolo di un processo evolutivo legato all'applicazione di una nuova arte della guerra e alla sua definitiva standardizzazione: un'evoluzione avvenuta tra il *secolo di ferro* e il *secolo dei lumi*, che porterà l'esercito britannico ad affermarsi come uno tra le più moderne istituzioni militari d'Europa.

Riferimenti Iconografici



Da sinistra: Picchiere del New Model Armi, 1645 ca; Sergente del Royal Regiment of Guards, 1707. *A History of the uniforms of the British Army. Volume I, from the beginning to 1760*, London 1940, (rev. ed. Kaye&Ward, London, 1969). Colorazione realizzata digitalmente, utilizzando come riferimento le informazioni presenti nella fonte *Regimental Nicknames And Traditions of the British Army*, London, 1916.

THE EARL OF PLYMOUTH'S REGIMENT OF HORSE.			
FIELD AND STAFF-OFFICERS.	Per Diem.		
	£.	s.	d.
The Colonel, as <i>Colonel</i>	0	12	0
Lieutenant-Colonel, as <i>Lieut.-Colonel</i>	0	8	0
The Major (<i>who has no troop</i>), for himself, horses, } and servants }	1	0	0
Adjutant	0	5	0
Chaplain	0	6	8
Chirurgion iv ^s per day, and j horse to carry his } chest, ij ^s per day }	0	6	0
A Kettle-Drummer to the Colonel's troop	0	3	0
	3	0	8
THE COLONEL'S TROOP.			
The Colonel, as <i>Captaine</i> , x ^s per day, and ij horses, } each at ij ^s per day }	0	14	0
Lieutenant vi ^s , and ij horses, each at ij ^s	0	10	0
Cornett v ^s , and ij horse, each at ij ^s	0	9	0
Quarter-Master iv ^s , and i horse, at ij ^s	0	6	0
Three Corporals, each at ij ^s per day	0	9	0
Two Trumpeters, each at ij ^s viii ^d	0	5	4
Forty Private Soldiers, each at ij ^s vi ^d per day	5	0	0
	7	13	4
FIVE TROOPS MORE, of the same numbers, and at the } same rates of pay as the Colonel's troop }	38	6	8
TOTAL FOR THIS REGIMENT per Diem	49	0	8
PER ANNUM	£17,897	3	4

Tabella riassuntiva dei pagamenti giornalieri per le truppe del 4Th Regiment Horse, 1686, *History of the British standing Army, A.D. 1660 to 1700*, London, 1894.

Fonti

ALMON, J., *A Collection of All the Treaties of Peace, Alliance, and Commerce, Between Great-Britain and Other Powers: From the Revolution in 1688, to the Present Time. Volume I: 1688–1727, 1772*, Library of University of Michigan.

AMHURST, N., *The British General: a poem Sacred to the Memory of his Grace John, Duke of Marlborough*, London, 1722.

BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Arbol genealogico, y chronologico de la succession de la Monarquia de España: desde los señores reyes Don Fernando y Doña Isabel, hasta el señor Felipe Quinto*, Falcon de Belaochaga, Felix, Valencia, 1704, Reyes y soberanos – Genealogía, Signatura: 2/22410;

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE, *Lettres patentes du Roi pour conserver au Roi d'Espagne son petit fils les droits de sa naissance, sur la Couronne Etats du Royaume de France*, in *Recueil des declarations, edits, lettres patentes, et arrêts du Conseil d'Etat du Roi, enregistrés au Parlement de Dijon*, 1700, F-21644, I.d. ark:/12148/bpt6k9610997z, pp. 150-152.

BLANCO Y SABAU, J., *Historia general de España*, tomo XIX, Madrid, 1821.

CLIFFORD WALTON, C.B., *History of the British standing Army, A.D. 1660 to 1700*, London, 1894.

DANIE, G., *Histoire de la milice française*, Amsterdam, 1724.

GIFFART, P. *L'Art militaire françoise*, Augusburg, 1697.

HUME, D., *The History of England: From the Invasion of Julius Caesar to the Revolution in 1688*, Vol. IX-X, London, 1811

JOHNSON, C.C., *A General History of the Robberies and Murders of the Most Notorious Pyrates*, printed by T. Warner, London, 1724.

ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK, *Manifest endhaltend die Ursachen welche Ihre ... Majestät bewogen dem König in Franckreich und ... dem Hertzog von Anjou den Krieg zu Declariren. (Item: Kriegs-Declaration Ihre Majestät der Königin Anna von Großbritannien wider Franckreich und Spanien. und Manifest begreifend diejenige Ursachen, welche die General-Staaten der ver. Niederlanden bewegen, den Krieg FRanckreich und Spanien anzukündigen; Haag, den 8. May 1702*, Wien, 1702, *35. E. 211, b. 11- 12 (B).

WILKINSON, H. *Engines of War, or Historical and Experimental Observations on Ancient and Modern Warlike Machines and Implements, Including the Manufacture of Guns, Gunpowder, and Swords With Remarks on Bronze, Iron, Steel, &C*, London, 1841.

Riferimenti Bibliografici

ALBAREDA SALVADÓ, J., *La Corona di Aragona durante la guerra di Successione alla corona spagnola (1705-1714)*, in *Annali di Storia moderna e contemporanea*, n° 13, 2007, pp. 16-24.; *La Guerra de Sucesión de España (1700-1714)*, Barcelona, Crítica, 2010.

ALÍA PLANA, M. & J.M., *Historia de los uniformes de la Armada Española (1717-1814)*, Ministerio de Defensa, Madrid, Instituto de Historia y Cultura Naval, 1996.

ÁLVAREZ, F.J.G. Y RODRÍGUEZ J.D.M, *Las milicias de Felipe V. La militarización de la sociedad castellana durante la guerra de sucesión*, Universidad de Murcia, *Revista de Historia Modern* n°25, 2007, pp 89-112.

APICELLA, F. *Breve storia della cavalleria e altri scritti*, edizione a cura della Scuola della cavalleria, 2004.

BARTHOP, M., *British Infantry Uniforms Since 1660*. Blandford Press, 1982.

BELLOC, H.; *The Battle of Blenheim*, Classical Prints, 2022.

BIANCHI, P., DEL NEGRO, P., *Guerra ed eserciti nell'età moderna*, Biblioteca storica, Il mulino, 2018.

BIANCHI, P., *Guerra di successione spagnola*, Pelago, 2021.

BLACK, J., *A Military Revolution? Military Change and European Society, 1550-1800*, 1991; *War In The Early Modern World, 1450-1815*, 2016.

BRUNELLI, G., *La guerra in età moderna*, Laterza, Roma-Bari, 2021.

BURTON, I.F., *The Captain-General: the career of John Churchill, Duke of Marlborough from 1702-1711*, London, 1968, P.A. 1951, Ryan Memorial Library, St. Charles Borromeo Seminary, Philadelphia.

CANTÙ, C., *Storia universale. Tomo V.*, Torino, 1862.

CHARTRAND, R., *The Armies and Wars of the Sun King 1643-1715: The War of the Spanish Succession, Artillery, Engineers and Militias*, Helion & Co Ltd, 2021.

CREMONINI, C., *La Guerra di successione spagnola, gli Asburgo, i Borbone e l'equilibrio internazionale. Riflessioni a margine di un nuovo libro*, *Annali di Storia moderna e contemporanea*, 17, 2011, pp. 215 – 224.

DALTON, C., *English Army and Commission Registers 1661-1714*. Vol. I-V, London, 1904.

DECIA, T., *Contra infieles y enemigos de Su Majestad i finalini e la guerra di corsa durante la dominazione spagnola*, *Studi storici marittimi*, Palermo, 2018.

DE ROUSSET, C. *Historie de Louvois et de on administration politique et militaire*, Tomo II, Paris, 1864.

FALKEN, J., *The War of the Spanish Succession, 1701–1714*, Pen & Sword Military, 30 ottobre 2015; *Prince Eugene of Savoy: A Genius for War Against Louis XIV and the Ottoman Empire*, Pen and Sword Military, 2022.

FRAESER, D. *The Grenadier Guards (Men at Arms Series, 73)*, Paperback, Osprey Publishing, 1989.

GELLI, J., *Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche*, Ulrico Hoepli, Milano, 1900.

GONÇALO, F., MONTEIRO, N., *Il Portogallo e la Guerra di Successione spagnola*, in *Saperi politici e forme del vivere dell'Europa d'Antico Regime*, Cheiron: materiali e strumenti di aggiornamento storiografico. A.20, Bulzoni editore, 2003.

GRASSI, G., *Dizionario militare italiano*, Volume I, Torino, 1833.

HOWARD, M., *La guerra e le armi nella storia d'Europa*, Laterza, Roma-Bari, 1978.

IBÁÑEZ CASES A., *Aproximación al sistema sanitario militar borbónico durante la guerra de Sucesión española. El frente catalán, 1705-1714*, Cuadernos de Historia Moderna, 2014, pp. 39, 233-252.

INSTITUTO DE HISTORIA Y CULTURA MILITAR, *Guerra de sucesión española*, Revista de Historia milita n° II, 2014.

JONES, J.R., *Marlborough*, Cambridge University, 1993.

KAMEN, H., *The War of Succession in Spain, 1700-1715*, Indiana University Press; 1 ed., 1969.

LAWSON, C.P.C. *A History of the uniforms of the British Army. Volume I, from the beginnig to 1760*, Peter Davis, London 1940, (rev. ed. Kaye&Ward, London, 1969).

LEPAGE, J.D.G.G., *Vauban and the French Military under Louis XIV. An illustrated History of the Fortifications and Strategies*, Mc Farland & Company, Jefferson North Carolina and London, 2010.

MACAULA Y BABINTON, T. *The History of England from the Accession of James II*, Philadelphia, 1848.

MACDONALD, J., *Historical records of the British Army. The Third of Prince of Weals' Regiment of Dragoon Guards*. London, 1838, Library of the University of California, Los Angeles.

MALLINSON, A., *The Making of the British Army: From the English Civil War to the War on Terror*, VI ed., London, 2011.

MURRAY J., *History of the war of the Succession in Spain*, London, 1836.

NICHOLSON, G. W. L., *Marlborough and the War of the Spanish Succession*, 1955, ed. 2018.

PARKER, G., *The Military Revolution: Military Innovation and the Rise of the West, 1500–1800*. Cambridge University Press, 1988 (rev. ed. 1996);

PASTOUREAU, M., *Figure dell'araldica. Dai campi di battaglia del XII secolo ai simboli della società contemporanea*, Ponte alle Grazie, 22 febbraio 2018.

PRUFFO, A., *Le battaglie più sanguinose della storia*, Newton Compton editori, Roma, 2018;
I grandi eserciti della storia. Le armate che hanno scritto nel corso dei secoli il destino del mondo, I Volti della Storia, Newton Compton editori, Roma, 2019.

PILU.R. & SCROCCU. G. *Persistenze, transizioni e problematiche storiografiche tra Spagna e Italia (secc. XVI-XXI). Una relazione che dura un'eternità?* Società Mutamento Politica, vol. 6, n. 11, pp. 117-142, 2015.

REDIKER M., *Canaglie di tutto il mondo, l'epoca d'oro della pirateria*, Elèuthera, 2016.

Regimental Nicknames And Traditions of the British Army, London, 1916.

ROMAGNANI G.P., *Storia della storiografia. Dall'antichità a oggi*, Carocci, Roma, 2019.

ROSSETTO V., *Storia dell'Arte militare antica e moderna*, Ulrico Hoepli, Milano 1893.

SAINTSBURY G., *Marlbrough*, London, 1885.

SCOULLER R.E., *The Armies of Queen Anne*, Oxford University, 1966.

TAYLOR F., *The Wars of Marlborough (1702 – 1709)*, Oxford, 1921.

WOLF J.B., *Luigi XIV*, Garzanti, 1975.